

“Sogno di una notte di mezza estate” è un mondo fantastico, in cui si incrociano storie di personaggi reali, fate, folletti, in un atmosfera che incanta un pubblico di grandi e piccini. Un mondo che la musica e la danza rendono vivo ed emozionante, e che parla alla nostra sensibilità contemporanea. Così, noi del Gapa, abbiamo deciso di coinvolgerci nel gioco teatrale, mettendo in scena questa commedia di shakespeare. Seguendo le idee che quest’opera ci ha suscitato e suggerito. Infatti, il mondo popolato da Titania, la regina delle fate; Oberon, il re della notte; Puck lo spiritello birichino e dispettoso, è talmente affascinante che non abbiamo saputo resistere a farlo rivivere interpretandolo noi stessi...e alla nostra maniera.

L’annuncio delle nozze di Teseo (duca d’Atene) e Ippolita (regina delle amazzoni) fa da cornice all’intera vicenda, arricchita dagli intrecci amorosi di Ermia, Lisandro, Elena e Demetrio. Egeo (padre di Ermia) mette in moto l’intera commedia, opponendosi all’amore della figlia ed imponendole Demetrio, amante da lei indesiderato: saranno poi le creature della notte, fate e folletti, a manipolare i sentimenti degli umani a loro piacimento. La bellezza di questa commedia è accresciuta, poi, dall’espedito del cosiddetto “teatro nel teatro”, poiché un gruppo di artigiani-attori decide di mettere in scena la crudele storia di Piramo e Tisbe, affinché le nozze di Teseo ed Ippolita possano essere allietate da questa recita.

...Nel “sogno” è “vero” ciò che nella realtà non esiste, eppure sul palcoscenico questo “vero” è diventato “sogno”, così come può diventare “sogno” la nostra realtà di San Cristoforo...

Orazio Condorelli